



Verifica dei fatti a cura di Physioswiss

Nella seconda settimana della sessione autunnale 2023 il Consiglio federale è stato chiamato a prendere posizione in merito all'intervento sulle tariffe. Complessivamente, sette parlamentari di tutto l'arco politico da sinistra a destra hanno sfruttato l'ora delle domande per presentare al Consiglio federale domande critiche sul progetto in consultazione. Physioswiss ha esaminato in maniera approfondita le risposte del Consiglio federale sottoponendole a una verifica dei fatti.

Sintesi

Physioswiss ha valutato tutte le risposte ed è giunta alle seguenti considerazioni:

- Le risposte del Consiglio federale e dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) non sono fondate né nei contenuti né a livello giuridico. A molte domande dei parlamentari sono state inoltre date risposte insufficienti o poco chiare. Singole domande sono rimaste addirittura senza risposta.
- Resta per esempio poco chiaro come il Consiglio federale si aspetti un contenimento dei costi senza alcuna base di dati.
- Il Consiglio federale non affronta il pericolo che il sottofinanziamento della fisioterapia si acuisca e non si rende conto delle conseguenze delle proprie proposte, destinate a introdurre ulteriore inefficienza e ancora più burocrazia nel sistema, producendo in questo modo un ulteriore calo della redditività. Di conseguenza, si temono massicce ripercussioni sulla fornitura di prestazioni fisioterapiche.
- Ciò avrà molto probabilmente effetti sulla fornitura di prestazioni fisioterapiche. Il Consiglio federale non riconosce le conseguenze fatali del proprio intervento arbitrario per la fisioterapia. Il tutto si ripercuoterà drasticamente sulla sicurezza di approvvigionamento dei pazienti. L'intervento arriva in una situazione di trattativa aperta tra i partner tariffali e vanifica gli sforzi dei fornitori di prestazioni.
- Il Consiglio federale presenta argomentazioni relative a misure di contenimento dei costi e propone (nella variante 2) una riduzione della remunerazione della fisioterapia complessa. Si tratta di segnali fatali per un settore già fortemente sottofinanziato.
- Physioswiss continuerà a impegnarsi con decisione contro questo pericoloso intervento facendo tutto il possibile per fermarlo. A tale scopo sono già state raccolte circa 75'000 firme per una petizione che invita il Consiglio federale a revocare questa riduzione delle tariffe. Il 17 novembre, allo scadere del termine di consultazione Physioswiss consegnerà fisicamente la petizione al Consiglio federale.

Domanda di Maja Riniker (23.7497): I costi supplementari della fisioterapia sono una conseguenza politica intenzionale della messa in atto del principio «ambulatoriale prima di stazionario»?

Domande

Il 16 agosto 2023 il Consiglio federale ha scritto che i costi lordi della fisioterapia per persona aderente all'assicurazione di base sono aumentati in misura superiore alla media. Le mie domande sono:

1. Il Consiglio federale è a conoscenza dei motivi dell'aumento?
2. Il numero delle persone trattate è aumentato perché (a) è aumentato il numero di assicurati, perché (b) è stato messo coerentemente in atto il principio «ambulatoriale prima di stazionario» o perché (c) le dimissioni dagli ospedali avvengono più rapidamente?
3. Sono state erogate più prestazioni per persona assicurata?

Verifica dei fatti a cura di Physioswiss sul parere del Consiglio federale (CF)

| Parere del CF del 18 settembre 2023 | Verifica dei fatti a cura di Physioswiss |
|--|--|
| L'attuale struttura tariffale per le prestazioni di fisioterapia si fonda su forfait per seduta senza indicazione della durata di quest'ultima. Nel 2021 i due forfait per le sedute di fisioterapia generale o complesse sono state pari a oltre il 90% del volume complessivo delle prestazioni conteggiate per quanto riguarda la fisioterapia ambulatoriale. | Vero: la fisioterapia ambulatoriale è disciplinata in base a forfait per seduta. È un dato di fatto che: questi forfait si basano su una convenzione tariffale e una struttura tariffale completamente obsolete. I fisioterapisti rientrano già oggi tra le professioni più sottofinanziate dell'intero ramo. |
| 1.-3. Uno dei motivi dell'aumento dei costi è lo spostamento del volume di prestazioni verso i più costosi forfait per la fisioterapia complessa. Tra il 2018 e il 2021 la quota di quest'ultima è aumentata del 20,8% annuo a fronte di un aumento del 6,4% registrato per la fisioterapia generale. | Vero: la fisioterapia complessa è cresciuta maggiormente rispetto alla fisioterapia generale. È un dato di fatto che: la risposta del Consiglio federale non rivela tuttavia i motivi di questa crescita, che va ricondotta ai cambiamenti demografici e al principio «ambulatoriale prima di stazionario». I pazienti vengono dimessi dagli ospedali prima e in condizioni peggiori. Di conseguenza, anche l'aumento delle prestazioni fisioterapiche ambulatoriali è frutto di un'intenzione politica. I risparmi nel settore stazionario comportano oneri aggiuntivi in quello ambulatoriale. I costi supplementari non devono però gravare sui fisioterapisti visto |

| Parere del CF del 18 settembre 2023 | Verifica dei fatti a cura di Physioswiss |
|---|---|
| | <p>che è sempre necessaria una prescrizione medica e che nel complesso si producono comunque risparmi (i trattamenti stazionari costano più di quelli ambulatoriali). Se non ci fossero tali risparmi vorrebbe dire che il principio «ambulatoriale prima di stazionario» andrebbe revocato.</p> |
| <p>1.-3. Un ulteriore motivo dell'andamento dei costi è l'aumento del numero di consulenze fisioterapiche. È ipotizzabile che una delle cause sia lo spostamento dalle prestazioni stazionarie al settore ambulatoriale. Per far luce su questo punto sarebbe necessario un rilevamento dati.</p> <p>In parte, l'aumento delle consulenze fisioterapiche può anche essere dovuto a una riduzione della durata delle sedute, aspetto che sarebbe problematico per la qualità delle prestazioni.</p> <p>Per migliorare la trasparenza nei confronti degli assicurati e di tutti gli attori garantendo in questo modo sia la parità di trattamento degli assicurati sia la qualità dei trattamenti, il 16 agosto 2023 il Consiglio federale ha posto in consultazione due varianti per l'introduzione di una componente temporale nella struttura tariffale.</p> | <p>Vero: si registra un aumento dei trattamenti fisioterapici.</p> <p>È un dato di fatto che: la fisioterapia è prescritta da medici. L'aumento del numero di consulenze non può essere addossato ai fisioterapisti.</p> <p>È un dato di fatto che: il Consiglio federale non può provare questa affermazione. Secondo un rilevamento indipendente e rappresentativo, la durata media delle sedute, pari a oltre 30 minuti, non è cambiata.</p> <p>È un dato di fatto che: non esistono dati che indichino un peggioramento della qualità dei trattamenti. La fisioterapia rimane un trattamento medico conveniente e di alta qualità. Nel quadro della consultazione in corso, il Consiglio federale propone l'introduzione di una seduta breve. Tuttavia, proprio quest'ultima porterebbe a un peggioramento della qualità dei trattamenti.</p> |

Domanda di Marc Jost (23.7523): Il Consiglio federale conosce il nuovo studio dei dati relativi alle prestazioni condotto da Physioswiss?

Domande

Nel 2023 Physioswiss ha pubblicato i dati relativi alle prestazioni raccolti da Ecoplan/FHNW. Gli autori giungono alla conclusione che la produttività è ancora pari al 60% e si colloca quindi ben sotto alla base di calcolo dell'attuale struttura tariffale.

1. Il Consiglio federale ha consultato i dati di Physioswiss prima di avviare la procedura di consultazione?
2. In caso contrario, perché no?

Verifica dei fatti a cura di Physioswiss sul parere del Consiglio federale

| Parere del CF del 18 settembre 2023 | Verifica dei fatti a cura di Physioswiss |
|--|---|
| <p>1. Il Consiglio federale e l'Ufficio federale della sanità pubblica richiedono da anni con forza ai partner tariffali (Physioswiss, ASPI, H+, santésuisse, curafutura) di sottoporre la struttura tariffale delle prestazioni di fisioterapia a un'ampia revisione sulla base di dati aggiornati su prestazioni e costi. È pertanto positivo che siano ora disponibili i primi dati aggiornati relativi alle prestazioni.</p> | <p>Falso! Physioswiss ha pubblicato i dati relativi alle prestazioni già ad aprile 2023 e ha chiesto per tre volte in forma scritta all'UFSP di potergli presentare i corrispondenti risultati. L'UFSP non ha raccolto l'invito. I dati non sono stati considerati nei calcoli per l'intervento sulle tariffe. Inoltre, l'UFSP è a conoscenza del fatto che Physioswiss ha rilevato anche dati sui costi.</p> |
| <p>2. In ossequio alla propria competenza sussidiaria, il Consiglio federale limita le modifiche alle strutture tariffali sempre alla necessità di modifiche più urgente. Nel caso della struttura tariffale per le prestazioni fisioterapiche, si tratta della mancanza di una componente temporale nei forfait per le sedute.</p> | <p>Falso! Il Consiglio federale interviene su aspetti della convenzione tariffale per i quali non sussiste alcuna necessità di modifica. Spiega il proprio intervento con l'aumento complessivo dei costi negli ultimi anni, che tuttavia è stato sufficientemente motivato da Physioswiss (spostamento dall'ambito stazionario a quello ambulatoriale, andamento demografico, aumento della multimorbilità ecc.). L'analisi dei dati sulle prestazioni dimostra che non c'è alcun motivo per apportare modifiche. La durata delle prestazioni effettivamente fornite è rimasta uguale rispetto al momento di introduzione dei forfait. Pertanto, l'intervento del Consiglio federale non è solo inutile e pericoloso, ma causa anche costi (tecnici) per milioni perché fornitori di prestazioni,</p> |

Parere del CF del 18 settembre 2023

Verifica dei fatti a cura di Physioswiss

A tale proposito sono concordi anche i partner tariffali nel campo della fisioterapia, compresa Physioswiss.

Il Consiglio federale non apporta modifiche al modello dei costi e quindi all'attuale remunerazione delle prestazioni di fisioterapia.

L'adeguamento del modello dei costi e delle basi di calcolo per la remunerazione delle prestazioni di fisioterapia alle attuali circostanze, e quindi sulla base dei dati relativi a prestazioni e costi, è parte integrante di una revisione complessiva che rientra nella sfera di responsabilità dei partner tariffali. Il Consiglio federale invita questi ultimi a sottoporre alla sua approvazione una nuova convenzione tariffale frutto di trattative.

produttori di software e assicuratori malattie dovranno aggiornare i loro sistemi tecnici.

Falso! I partner tariffali hanno discusso in passato di una componente temporale. Per Physioswiss è stato sempre chiaro che l'introduzione della stessa deve avvenire sulla base di un nuovo modello dei costi e di una nuova logica di sistema. L'introduzione unilaterale di una componente temporale in una struttura tariffale basata nelle due posizioni principali su remunerazioni forfetarie non ha alcun senso.

Falso! La dichiarazione del Consiglio federale secondo cui il modello dei costi non subirà modifiche è falsa. Nella variante due posta in consultazione propone addirittura di ridurre il tasso di costo per la fisioterapia complessa. Il Consiglio federale introduce inoltre nel sistema ulteriore inefficienza e più burocrazia; così facendo, riduce ulteriormente la redditività.

Nell'ultimo anno Physioswiss ha fatto tutto il necessario per soddisfare i requisiti legali di una revisione tariffale coinvolgendo i partner tariffali. Dopo un intervento sulle tariffe c'è da supporre che le associazioni delle casse malati non avranno alcun interesse a condurre trattative tariffali in tempi brevi. L'intervento sulle tariffe finirà dunque per cristallizzare per lungo tempo la situazione prodotta.

Domanda di Kathrin Bertschy (23.7542): Fisioterapia: le tariffe devono essere innalzate per consentire un salario adeguato

Domande

Il 16 agosto 2023 il Consiglio federale ha avviato una procedura di consultazione proponendo la revisione della struttura tariffale per il settore della fisioterapia. Attualmente i fatturati orari si attestano sui 60 franchi.

1. Il Consiglio federale è consapevole che con le tariffe vigenti è quasi impossibile guadagnarsi da vivere?
2. A quanto ammontano le tariffe di prestazioni mediche comparabili (ergoterapia, psicologia)?
3. A quando risale l'ultimo aumento tariffale?
4. A quanto è stato pari?
5. C'è qualche tentativo di compensare il rincaro?

Verifica dei fatti a cura di Physioswiss sul parere del Consiglio federale

| Parere del CF del 18 settembre 2023 | Verifica dei fatti a cura di Physioswiss |
|--|---|
| <p>1. La finalità della proposta del Consiglio federale di modificare la struttura tariffale delle prestazioni di fisioterapia è in primo luogo migliorare la trasparenza nei confronti degli assicurati e di tutti gli attori, nonché garantire la parità di trattamento degli assicurati e la qualità dei trattamenti.</p> | <p>Falso! Il vero motivo dell'intervento sulle tariffe nel settore della fisioterapia non risiede nella mancata trasparenza, bensì nell'aumento della quota delle prestazioni di fisioterapia complessa, i cui motivi sono di natura demografica e politica. La parità di trattamento non è definita da parametri temporali, ma da una terapia personalizzata di alta qualità. I pazienti e i relativi bisogni sono infatti troppo diversi tra di loro.</p> |
| <p>2. Nessuna risposta</p> | |
| <p>3. I punti tariffali sono stati aumentati l'ultima volta negli anni 2014 e 2016, con un incremento di 8 centesimi. L'aggiornamento regolare delle tariffe dell'assicurazione malattie compete ai partner tariffali. È dunque una loro responsabilità provvedere a una revisione complessiva della struttura tariffale e al suo regolare adeguamento alle circostanze (per es. rincaro). Da anni il Consiglio federale e con esso l'Ufficio federale della sanità pubblica</p> | <p>Vero: I punti tariffali hanno subito un minimo aumento di 8 centesimi rispettivamente nel 2014 e nel 2016, tuttavia questo adeguamento non tiene neanche lontanamente il passo con il rincaro dal 1997. Negli ultimi anni, inoltre, i costi di gestione di uno studio sono cresciuti del 25% circa.</p> <p>Vero, ma l'intervento sulle tariffe avviene in un momento sbagliato. La struttura tariffale nel campo della fisioterapia deve essere sottoposta a una</p> |

| Parere del CF del 18 settembre 2023 | Verifica dei fatti a cura di Physioswiss |
|--|---|
| <p>invitano con forza i partner tariffali nel settore della fisioterapia a farlo. Finora questi ultimi non sono stati tuttavia in grado di presentare una soluzione tale da poter essere approvata</p> | <p>revisione collegiale complessiva sulla base dei dati relativi a prestazioni e costi. Physioswiss ha posto le relative basi dal 2022.</p> |
| <p>4. Nella struttura tariffale per le prestazioni fisioterapiche attualmente in vigore, una seduta di fisioterapia generale viene remunerata con 48 punti tariffali. Mediamente, la stessa richiede circa 30 minuti. Considerando un valore del punto di tariffa pari rispettivamente a CHF 0.94 e a CHF 1.11 (valore minimo e massimo punto di tariffa secondo l'elenco di Physioswiss), il fatturato orario che ne deriva è pari rispettivamente a CHF 90.24 e a CHF 106.56. L'ammontare della remunerazione dipende quindi anche dai valori dei punti di tariffa cantonali e regionali, che non possono essere stabiliti dal Consiglio federale ma devono essere concordati dai partner tariffali.</p> | <p>Falso! Nel suo esempio, l'UFSP presuppone un pieno sfruttamento delle capacità, che non può essere raggiunto per ogni giorno di lavoro. Inoltre, numerosi oneri amministrativi non vengono retribuiti. I fisioterapisti non possono fatturare circa un quarto dei propri oneri, un valore che è raddoppiato dall'introduzione della convenzione tariffale in vigore. Di una giornata di lavoro (8,4 ore) rimangono quindi solo 5 ore che possono effettivamente essere fatturate. Ne risulta un fatturato orario medio pari a 60 franchi, con cui devono essere coperti anche i costi per affitto, materiali, energia, assicurazione sociale e formazione continua.</p> |
| <p>5. Nessuna risposta</p> | |

Domanda di Lars Guggisberg (23.7559): Fisioterapia: sono state prese in esame le conseguenze dell'intervento sulle tariffe per PMI e fornitura decentralizzata?

Domande

Attraverso una procedura di consultazione, il Consiglio federale propone un adeguamento della struttura tariffale per le prestazioni di fisioterapia. Molti titolari di studi temono di dover chiudere il proprio ambulatorio non essendo più in grado di coprire i costi correnti.

1. Il Consiglio federale ha verificato in anticipo le conseguenze dell'intervento?
2. Vanno messe in conto chiusure di studi di fisioterapia, che sono tutti PMI?
3. È possibile garantire che l'intervento non produca un peggioramento dell'approvvigionamento decentralizzato nelle regioni rurali?

Verifica dei fatti a cura di Physioswiss sul parere del Consiglio federale

| Parere del CF del 18 settembre 2023 | Verifica dei fatti a cura di Physioswiss |
|---|--|
| <p>1./3. Con il proposto adeguamento della struttura tariffale, il Consiglio federale non apporta alcuna modifica all'attuale remunerazione delle prestazioni fisioterapiche e quindi nemmeno alla copertura dei costi. Pertanto, il Consiglio federale ritiene che non ne consegua alcun cambiamento neanche per la fornitura di prestazioni fisioterapiche. In ossequio alla propria competenza sussidiaria, il Consiglio federale limita le modifiche alle strutture tariffali sempre alla necessità di modifiche più urgenti. Nel caso della struttura tariffale per le prestazioni fisioterapiche, si tratta della mancanza di una componente temporale nei forfait per le sedute.</p> <p>A tale proposito sono concordi anche i partner tariffali nel campo della fisioterapia. Lo scopo della proposta è in primo luogo il miglioramento della trasparenza nei confronti degli assicurati e di tutti gli attori, così come la garanzia della parità di trattamento degli assicurati e della qualità dei trattamenti.</p> | <p>Falso! Nella variante 2 della propria proposta in consultazione, il Consiglio federale riduce il tasso per minuto della fisioterapia complessa. Dai calcoli di Physioswiss emerge che a fronte di una fornitura di prestazioni media ciò produrrebbe una riduzione pari al 6,5%. Inoltre, il Consiglio federale argomenta adducendo un effetto di contenimento dei costi. Ciò porterebbe a un ulteriore peggioramento di un settore già fortemente sottofinanziato. Costi maggiori e ristagno delle tariffe producono già oggi una perdita in termini di salario reale a danno dei fisioterapisti.</p> <p>A fronte della diminuzione dei fatturati reali e della perdita di potere d'acquisto diventa sempre più difficile mantenere una famiglia. La proposta del Consiglio federale finirebbe per acuire la mancanza di offerta, in particolare nelle regioni rurali.</p> <p>Falso! In passato i partner tariffali si sono espressi a favore di una componente temporale sulla base di un altro modello dei costi e di un'altra logica di sistema. L'introduzione unilaterale di una componente temporale in una struttura tariffale basata nelle due posizioni principali su remunerazioni forfetarie non ha alcun senso. Una componente temporale (minima) stabilita in maniera arbitraria contraddice l'idea del forfait. Lo scopo di quest'ultimo è la massima efficienza possibile nell'erogazione delle prestazioni, che possono essere a volte più lunghe e a volte più brevi.</p> |
| <p>2. A tale proposito, il Consiglio federale non comprende i citati timori da parte dei titolari di studi di fisioterapia. Secondo la struttura tariffale attualmente in vigore, una seduta di fisioterapia generale deve durare mediamente 30 minuti circa. La proposta del Consiglio federale produrrebbe effetti sul fatturato di uno studio solo qualora le sedute durassero al momento mediamente molto meno di 30 minuti, ma venisse comunque applicato il forfait per la fisioterapia generale. Tutto ciò, tuttavia, non rappresenta un problema legato alla tariffa o alle proposte modifiche, quanto piuttosto alle prassi di fatturazione dei fisioterapisti.</p> | <p>Falso! Secondo la struttura tariffale, i due forfait coprono uno spettro di durate più o meno lunghe, che secondo i dati a disposizione di Physioswiss non hanno subito modifiche dall'introduzione della struttura tariffale. Fissare un valore temporale in maniera unilaterale porterebbe a notevoli svantaggi finanziari. In questo modo si nega alla fisioterapia la possibilità di trattare i pazienti in maniera differenziata sulla base dell'indicazione medica.</p> |

Domanda di Stefan Müller-Altarmatt (23.7609): Fisioterapia: l'aumento dei costi nel settore ambulatoriale trova una compensazione negli ospedali?

Domande

Il 16 agosto 2023 il Consiglio federale ha avviato una procedura di consultazione in merito alla revisione della struttura tariffale nel settore della fisioterapia. Il motivo di tale revisione è l'andamento dei costi dell'assicurazione di base.

1. Quali costi supplementari comporta l'attuazione del principio «ambulatoriale prima di stazionario» nel campo della fisioterapia?
2. Quali risparmi producono le dimissioni anticipate dall'ospedale nel settore stazionario?
3. Porteranno a una riduzione dell'importo forfettario per caso in funzione della diagnosi?

Verifica dei fatti a cura di Physioswiss sul parere del Consiglio federale

| Parere del CF del 18 settembre 2023 | Verifica dei fatti a cura di Physioswiss |
|--|---|
| <p>1.-2. La finalità della proposta del Consiglio federale di modificare la struttura tariffale delle prestazioni di fisioterapia è in primo luogo il miglioramento della trasparenza nei confronti degli assicurati e di tutti gli attori, così come la garanzia della qualità dei trattamenti. L'attuale struttura tariffale si fonda su forfait per seduta senza indicazione della durata di quest'ultima. Per questo motivo, il 16 agosto 2023 il Consiglio federale ha posto in consultazione due varianti per l'introduzione di una componente temporale nella struttura tariffale. Il Consiglio federale non apporta modifiche al modello alla remunerazione delle prestazioni di fisioterapia. Un motivo dell'andamento dei costi è l'aumento del numero di consulenze fisioterapiche. Una delle cause potrebbe essere lo spostamento dalle prestazioni stazionarie al settore ambulatoriale. Per far luce su questo punto sarebbe necessario un rilevamento dati.</p> <p>3. Laddove le consulenze fisioterapiche svolte ambulatorialmente sostituiscono prestazioni che in precedenza venivano erogate in un contesto stazionario, questi risparmi potrebbero ripercuotersi sul calcolo del peso relativo dei costi della struttura tariffale SwissDRG.</p> | <p>Falso! Con l'introduzione di un tempo fisso (durata minima di un trattamento) il Consiglio federale modifica eccome la remunerazione.</p> <p>Vero! Lo spostamento dall'ambito stazionario a quello ambulatoriale è il motivo principale dell'aumento in termini di volume, che come tale è quindi frutto di un'intenzione politica. Questo aspetto non viene citato nel rapporto esplicativo e non fa dunque parte della base di discussione della procedura di consultazione.</p> |

Domanda di Franziska Roth (23.7498): La situazione precaria di fisioterapiste e fisioterapisti

Domande

Il Consiglio federale e le associazioni degli assicuratori malattie criticano l'andamento dei costi lordi della fisioterapia. Il Consiglio federale propone di modificare la struttura tariffale per risparmiare sui costi. È consapevole che

1. i salari dei fisioterapisti stanno diminuendo da anni?
2. un salario più elevato può essere ottenuto solo con un ampliamento dei margini che non è possibile nel modello di disposizione?
3. i casi di abbandono della professione si attestano su un livello simile a quello registrato nel settore delle cure infermieristiche?

Verifica dei fatti a cura di Physioswiss sul parere del Consiglio federale

| Parere del CF del 18 settembre 2023 | Verifica dei fatti a cura di Physioswiss |
|---|---|
| 1. Nessuna risposta | Il Consiglio federale perde l'occasione per rispondere alla domanda sul calo dei redditi. I salari dei fisioterapisti diminuiscono da anni. Il fatturato orario medio è attualmente pari a 60 franchi, da cui devono essere dedotti i costi per affitto, materiali, energia, assicurazione sociale e formazione continua. Quanto più aumenta il rincaro, tanto più diminuiscono i salari. |
| La finalità della proposta del Consiglio federale di modificare la struttura tariffale delle prestazioni di fisioterapia è in primo luogo il miglioramento della trasparenza nei confronti degli assicurati e di tutti gli attori, così come la garanzia della qualità dei trattamenti. L'attuale struttura tariffale si fonda su forfait per seduta senza indicazione della durata di quest'ultima. Per questo motivo, il 16 agosto 2023 il Consiglio federale ha posto in consultazione due varianti per l'introduzione di una componente temporale nella struttura tariffale. Il Consiglio federale non apporta modifiche al modello alla remunerazione. Piuttosto, intende impedire che l'aumento dei volumi venga risolto con una riduzione della durata delle sedute. Un ulteriore adeguamento mira inoltre a garantire che vengano conteggiate come «fisioterapia complessa» solo le prestazioni che effettivamente soddisfano i corrispondenti requisiti. | Nel voler creare trasparenza e promuovere la qualità, il Consiglio federale ha buone intenzioni. Ciò corrisponde anche alle intenzioni di Physioswiss: per quanto riguarda il trattamento deve esserci trasparenza. La fisioterapia pone al centro dell'attenzione i pazienti. I fisioterapisti forniscono a tutti trattamenti, assistenza e consulenza con la stessa scrupolosità e trasparenza, rispettando un sistema di gestione della qualità. |

Parere del CF del 18 settembre 2023
Verifica dei fatti a cura di Physioswiss

2. L'aggiornamento regolare delle tariffe dell'assicurazione malattie compete tuttavia ai partner tariffali. È dunque una loro responsabilità provvedere a una revisione complessiva della struttura tariffale e al suo adeguamento alle circostanze. Da anni il Consiglio federale e con esso l'UFSP invitano con forza i partner tariffali nel settore della fisioterapia a farlo. Finora questi ultimi non sono stati tuttavia in grado di presentare una soluzione tale da poter essere approvata

Physioswiss sta cercando da anni di avviare nuove trattative con le casse malati in merito alla tariffa completamente obsoleta. Tuttavia, con il suo intervento il Consiglio federale vanifica gli sforzi di Physioswiss di trattare con i partner tariffali una nuova convenzione a copertura dei costi per i fisioterapisti. Il Consiglio federale interviene unilateralmente a beneficio delle casse malati, senza migliorare la situazione precaria della fisioterapia. Con l'intervento tariffale le trattative vengono sabotate a lungo termine. Senza alcun interesse nel breve periodo, gli assicuratori ostacoleranno ora una revisione visto che il Consiglio federale ha svolto in modo improprio e arbitrario il loro compito.

3. Nel campo della fisioterapia il numero di abbandoni della professione non è tanto elevato come fra il personale infermieristico. Un rapporto dell'Obsan del 2021 indica che tra il 2016 e il 2018 la quota di abbandono della professione fra il personale infermieristico era pari al 41,7% al livello secondario II e al 42,5% al livello terziario, mentre la quota di abbandono fra i fisioterapisti si attestava al 27,1%. Il Consiglio federale osserverà con attenzione il corrispondente andamento. A tale proposito, occorre considerare anche che secondo santésuisse negli ultimi 10 anni il numero dei fisioterapisti attivi per l'assicurazione malattie è cresciuto oltre la media rispetto a tutti i fornitori di prestazioni.

Circolano cifre diverse, tratte da differenti studi. Anche se non è così pronunciata come nel campo delle cure infermieristiche, la mancanza di personale qualificato è effettivamente presente e si percepisce quotidianamente sia dai pazienti, sia presso ospedali e ambulatori.

Domanda di Sarah Wyss (23.7562v): Interruzione del partenariato tariffale senza basi di dati e senza verifica della struttura tariffale in vigore

Domande

Il Consiglio federale avvia la consultazione relativa a un intervento sulla struttura tariffale nel campo della fisioterapia definito «minimo». Secondo le spiegazioni, la base di dati non è sufficiente per una verifica approfondita della struttura tariffale o per una riorganizzazione del modello dei costi.

1. Per quale motivo il Consiglio federale interviene sulla struttura tariffale nonostante una base di dati carente? Quale ruolo hanno avuto in questo contesto le casse malati?
2. Quali sono le conseguenze dell'intervento sulla fornitura di servizi di fisioterapia?

Verifica dei fatti a cura di Physioswiss sul parere del Consiglio federale

| Parere del CF del 18 settembre 2023 | Verifica dei fatti a cura di Physioswiss |
|---|---|
| <p>1.-2. In ossequio alla propria competenza sussidiaria, il Consiglio federale limita le modifiche alle strutture tariffali sempre alla necessità di modifiche più urgente. Nel caso della struttura tariffale per le prestazioni fisioterapiche, si tratta della mancanza di una componente temporale nei forfait per le sedute. A tale proposito sono concordi anche i partner tariffali nel campo della fisioterapia. Per questo motivo, il 16 agosto 2023 il Consiglio federale ha posto in consultazione due varianti per l'introduzione di una componente temporale nella struttura tariffale.</p> <p>Nell'elaborazione delle due varianti sono stati considerati input provenienti da tutti i partner tariffali. Lo scopo della proposta è in primo luogo il miglioramento della trasparenza nei confronti degli assicurati</p> | <p>Falso! Il Consiglio federale interviene su aspetti della convenzione tariffale per i quali non sussiste alcuna necessità di modifica. Spiega il proprio intervento con l'aumento complessivo dei costi negli ultimi anni, che tuttavia è stato sufficientemente motivato da Physioswiss (spostamento dall'ambito stazionario a quello ambulatoriale, andamento demografico, aumento della multimorbidità ecc.). L'analisi dei dati sulle prestazioni dimostra che non c'è alcun motivo per apportare modifiche. La durata delle prestazioni effettivamente fornite è rimasta uguale rispetto al momento di introduzione dei forfait. Pertanto, l'intervento del Consiglio federale non è solo inutile e pericoloso, ma causa anche costi (tecnici) per milioni perché fornitori di prestazioni, produttori di software e assicuratori malattie dovranno aggiornare i loro sistemi tecnici.</p> <p>Falso! Le richieste di Physioswiss non sono state considerate. Nonostante ripetuti solleciti, Physioswiss non ha avuto modo di essere ascoltata.</p> |

Parere del CF del 18 settembre 2023

Verifica dei fatti a cura di Physioswiss

e di tutti gli attori, così come la garanzia della parità di trattamento degli assicurati e della qualità dei trattamenti.

Il Consiglio federale non apporta modifiche al modello dei costi e quindi all'attuale remunerazione delle prestazioni di fisioterapia. Pertanto, il Consiglio federale ritiene che non ne consegua alcun cambiamento neanche per l'approvvigionamento di prestazioni fisioterapiche.

Falso! La dichiarazione del Consiglio federale secondo cui il modello dei costi non subirà modifiche è falsa. Nella variante due della proposta in consultazione propone di ridurre il tasso di costo per la fisioterapia complessa. Dai calcoli di Physioswiss emerge che a fronte di una fornitura di prestazioni media ciò produrrebbe una riduzione pari al 6,5%. Inoltre, il Consiglio federale introduce nel sistema ulteriore inefficienza e più burocrazia; così facendo, riduce ulteriormente la redditività. Ciò produrrà molto probabilmente conseguenze sulla fornitura di prestazioni fisioterapiche.

L'aggiornamento regolare delle tariffe dell'assicurazione malattie compete ai partner tariffali. Presentare una sufficiente base di dati (relativi a prestazioni e costi) è fondamentale un compito dei fornitori di prestazioni. Il fatto che i dati sulle prestazioni siano stati presentati solo di recente, pur ancora in assenza di dati sui costi, potrebbe essere un motivo del fatto che i partner tariffali non sono stati finora in grado di accordarsi su una revisione tariffale. Il Consiglio federale e con esso l'Ufficio federale della sanità pubblica invitano da anni con forza i partner tariffali del settore della fisioterapia (Physioswiss, ASPI, H+, curafutura e santésuisse) a provvedere a una revisione totale della struttura tariffale e al suo adeguamento alle attuali circostanze.

Falso! Da quest'anno sono disponibili dati sia sulle prestazioni sia sui costi.

Berna, 21 settembre 2023